**PASQUA È VITA BELLA, LANCIATA NELL'AMORE**

**(BEATO LUIGI NOVARESE)**

Che cosa grida Gesù come ultimo grido nel momento estremo? Quale grido è così potente da squarciare il velo del tempio, da far tremare la terra, da scoperchiare i sepolcri e far risorgere i morti? Grida “Amen”, cioè “Sì” : voglio sacrificarmi per questa gente che mi insulta, voglio amare anche i miei nemici, dare la vita per questa gente mediocre, per questi uomini incapaci di costanza, per queste persone che non hanno stima di sé. Invece, proprio Gesù, che per noi muore, ne ha tanta.

Sullo sfondo del disegno ho messo una foglia d’oro per significare che Gesù desidera che coloro che giacciono nelle tenebre e nell’ombra di morte sentano che l’amore di Dio li raggiunge anche là, abbattendo le porte degli inferi e traendo «alla luce, alla vita e alla gioia».

Per questo Cristo dà la propria vita, per le donne e gli uomini di tutti i tempi, condividendo il soffrire perché nessuno mai, quando soffre, si senta abbandonato e solo. Forse, allora, coloro che ascoltano il grido estremo, noi, commossi dalla lettura di questa Passione, potremmo iniziare a capire quanto è preziosa la nostra vita, cominciare a essere come i giusti che, risvegliati, rialzano il capo, uscendo dai sepolcri e dalle depressioni per rispondere alla propria vocazione, dicendo il nostro “amen”.

Tutta la vita, e anche la nostra morte, infatti, si riassumono in quel “sì” che testimonia la fede autentica nella morte e risurrezione del Signore.

L’immagine disegnata riprende il Cristo rappresentato da Marco Rupnik nei suoi mosaici, è il Salvatore che trionfa sulla morte. Cristo è ucciso sulla croce ma non è vinto dalla morte: scende agli Inferi e, con le mani segnate dal segno dei chiodi che lo trafissero, libera l’umanità.